



©-UNICEF-CHAD-2011

**Ciad**

# Acqua per i bambini nomadi

REPORT DI PROGETTO

RISULTATI CONSEGUITI: 2008 - 2011

## ACQUA E IGIENE

### Ciad: progetto “Acqua per i bambini nomadi”

#### REPORT DI PROGETTO: RISULTATI CONSEGUITI NEL 2008-2011

##### L'accesso all'acqua e i servizi igienici in Ciad

Situato per 2/3 nel Sahel africano, il Ciad figura tra gli ultimi paesi al mondo per accesso all'acqua potabile. I cambiamenti climatici hanno molto colpito il paese e, progressivamente, ne stanno determinando la desertificazione. L'accesso all'acqua è reso ancor più difficile dall'estrema povertà del paese e da fattori al contempo geografici, demografici e infrastrutturali: nel 5° più grande paese africano, vasto 3 volte l'Italia, vivono circa 11,2 milioni di persone, in gran parte disperse tra piccoli villaggi isolati e disseminati su un territorio semidesertico, con una rete stradale arcaica e totalmente privo di ferrovie, condizioni in cui è impensabile realizzare una rete di pozzi tradizionali, che richiederebbe il trasporto di grandi trivelle meccaniche in ciascuno dei singoli villaggi dispersi su un territorio difficilmente accessibile. L'UNICEF grazie al sostegno dell'UNICEF Italia sta percorrendo una soluzione innovativa ma al contempo sostenibile: la trivellazione manuale dei pozzi. Anche grazie a tale



© UNICEF-ITAL 2010-0021-PNGU

I cambiamenti climatici stanno aumentando progressivamente la desertificazione del paese

tecnica, l'UNICEF ha contribuito ad aumentare l'accesso all'acqua potabile, passato dal 33% nel 2006 al 52,1% nel 2010, dato che però si abbassa nelle aree rurali, con appena il 42,4%.

Il Ciad è inoltre uno dei paesi con la più bassa copertura di servizi igienici adeguati: 15,6% a livello nazionale e solo il 4% nelle aree rurali. Quasi 6,8 milioni di persone sono costrette a praticare la defecazione all'aperto. Attualmente, grazie al supporto dell'UNICEF, è in fase di sviluppo una politica per la promozione e diffusione a livello nazionale di servizi igienico-sanitari e di migliori condizioni igieniche.

La scarsa igiene ha un impatto negativo sulla sopravvivenza dei bambini e sul loro sviluppo, e sono un fattore aggravante nella diffusione di epidemie che di recente il paese ha dovuto affrontare (colera, poliomelite, meningite, febbre gialla). L'UNICEF, oltre allo sviluppo dell'accesso all'acqua potabile attraverso il sostegno alla trivellazione manuale dei pozzi, opera per la promozione del lavaggio regolare delle mani con il sapone e per la potabilizzazione dell'acqua a livello domestico.

##### L'azione dell'UNICEF Italia: risultati e interventi (2008 –2011)

Grazie al sostegno dei donatori italiani – tra cui grandi donatori quali Ferrarelle ed Energizer - tra il **2007 e il 2011** l'UNICEF Italia ha raccolto **1.938.887 euro**, trasferiti all'UNICEF Ciad per il progetto, diretto a raggiungere i bambini e le donne più vulnerabili attraverso la trivellazione di pozzi presso scuole, centri sanitari e nutrizionali.

I fondi sono stati utilizzati per: **interventi d'emergenza** – fornendo acqua a profughi e sfollati delle guerre in Darfur e Repubblica Centrafricana e nel 2010 aiutando coordinare la risposta alle inondazioni e al colera fornendo beni di prima necessità igienico-sanitari per **60.000** persone colpite nel Sahel; per **interventi di sviluppo sostenibile**, creando fonti idriche in villaggi remoti e sulle rotte percorse da popolazioni nomadi (costruiti **294** pozzi); per la **creazione di servizi igienico-sanitari** comunitari (costruzione di oltre **6.500 latrine** in **260** villaggi e di **256** bagni in scuole e centri sanitari).

In parallelo, sono state sviluppate le competenze di **43 microimprese** sulla trivellazione manuale.



© UNICEF-ITAL 2010-006 Parigi

Uno dei punti di rifornimento idrico realizzati con la tecnica della trivellazione manuale.

Attraverso campagne di sensibilizzazione sono stati diffusi messaggi sulle pratiche igienico-sanitarie sono state raggiunte circa **200.000** persone con educazione sanitaria di base.

Il migliore accesso all'acqua potabile e servizi igienici di base, e la promozione delle migliori pratiche igieniche, hanno avuto un impatto positivo per la sopravvivenza e lo sviluppo dei bambini e delle donne.

### Dettaglio degli interventi (2008–2011)

Grazie al progetto l'UNICEF ha realizzato i seguenti interventi e risultati:

#### Migliorate le capacità istituzionali di gestione, monitoraggio e supervisione dei servizi igienico-sanitari.

- ◆ Unificati in un database centrale i dati idrogeologici esistenti per la mappatura delle aree adatte alla trivellazione manuale; standardizzate le tecniche di trivellazione e prodotti i manuali di formazione per dimostrarne l'efficacia al Governo (2006-'08).
- ◆ Ottenuto dal Governo il recepimento della trivellazione manuale nelle politiche di sviluppo idrico, divenendo attuabile nel Paese e sostenibile dai donatori (2008).
- ◆ In accordo con il ministero delle Risorse Idriche, istituita (2009) l'Associazione delle piccole e medie imprese per la trivellazione manuale, con nuovo impulso alla selezione e formazione delle microimprese.
- ◆ Ottenuta la partecipazione del Dipartimento per gli interventi idrici (2009-2010): l'obiettivo è assicurare l'allocazione del 5% del budget nazionale all'estensione della trivellazione manuale.
- ◆ Sostenendo l'Ong PRATICA e la Camera di Commercio del Ciad, sviluppate le competenze di 43 microimprese su trivellazione manuale, installazione e manutenzione di punti di rifornimento idrico.
- ◆ Con l'estensione della trivellazione manuale a nuove regioni, aggiornamento costante del database centrale con i dati sui nuovi pozzi - incluse le coordinate GPS - per integrare la mappatura idrogeologica del territorio e pianificare la realizzazione di ulteriori punti idrici.
- ◆ Formati 20 controllori del governo sulla supervisione e monitoraggio dei lavori sul campo di trivellazione.
- ◆ Documentati e pubblicati sul web alcuni studi sui processi di trivellazione manuale al fine di condividere le buone pratiche e lezioni apprese.
- ◆ Svoluta formazione sull'approccio igienico-sanitario complessivo portato avanti dalla comunità a 300 leader comunitari e 80 membri del personale nazionale e internazionale delle Ong per fornire sostegno alle comunità sul miglioramento igienico-sanitario.
- ◆ In 30 scuole formati comitati scolastici (costituiti da maestri e genitori) sul miglioramento delle pratiche igieniche.

#### Migliorato l'accesso all'acqua potabile per l'80% della popolazione nella regione del Sahel, (Kanem, Bar El Ghazal, Guéra, Ouadaï e Dar Sila).

- ◆ Realizzati 294 pozzi dotati di pompe a trazione manuale o pompe a pedale, in 61 centri nutrizionali e 151 scuole, a beneficio di circa 40.000 scolari, 650 insegnanti e le rispettive comunità locali.



©-UNICEF-ITAL2010-6266-Porcu



©-UNICEF-ITAL2010-6310-Porcu

A sinistra, alcune fasi dell'operazione di trivellazione manuale di un pozzo, e, a destra, una delle pompe a trazione manuale usate per attrezzare i pozzi, facendone dunque dei punti di rifornimento idrico



©-UNICEF-ITAL2010-6831-Porcu

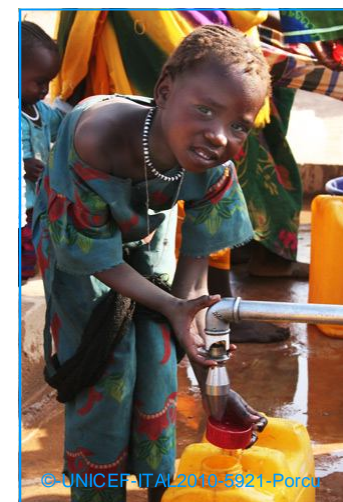


©-UNICEF-ITAL2010-6143-Porcu

Due pozzi trivellati manualmente: il primo, a sinistra, dotato di pompa a trazione manuale; il secondo, a destra, avendo maggiore profondità, equipaggiato con una pompa a pedale



©-UNICEF-ITAL2010-6206-Porcu



©-UNICEF-ITAL2010-5921-Porcu

I rubinetti a pressione collegati ai pozzi costruiti con la trivellazione tradizionale nell'est del paese, dove è più difficile trovare zone geologicamente adatte alla trivellazione manuale.

- ◆ Creati e formati 170 Comitati di villaggio per la gestione idrica, addetti alla manutenzione e al funzionamento dei punti di rifornimento idrico.
- ◆ Formati 45 tecnici locali sugli interventi di riparazione dei punti di rifornimento idrico.
- ◆ Installati 4 serbatoi per la raccolta dell'acqua piovana per le scuole non raggiunte da rifornimenti idrici, a beneficio di 1.200 scolari.

#### **Migliorato l'accesso dei servizi sanitari di base a livello familiare e istituzionale.**

- ◆ Introdotta un approccio igienico-sanitario che coinvolge la partecipazione delle intere comunità - responsabilizzandole e accrescendone la consapevolezza - al fine di sradicare la pratica della defecazione all'aperto, attraverso l'introduzione su scala comunitaria di latrine e altri servizi igienici. L'approccio consente alle comunità di condurre le proprie analisi delle situazioni igienico-sanitarie e permette loro di assumere le decisioni e le iniziative per migliorarle. La formazione sul nuovo approccio è stata condotta in 260 villaggi.
- ◆ Costruite oltre 6.500 latrine a beneficio di circa 50.000 persone e 104 villaggi sono stati certificati liberi dalla defecazione all'aperto. In questi villaggi è inoltre adottato regolarmente il lavaggio delle mani dopo aver usato i servizi igienici.
- ◆ Costruiti 36 blocchi igienico-sanitari dotati di 4 gabinetti separati per maschi e femmine a beneficio di 42 scuole.
- ◆ Costruiti 28 blocchi igienico-sanitari dotati di 4 gabinetti separati per maschi e femmine in 8 centri sanitari; ognuno è accompagnato da un impianto per il lavaggio delle mani.

#### **Migliorate le pratiche igieniche a livello familiare e scolastico.**

- ◆ La riattivazione di gruppi scolastici per la promozione dell'igiene in 48 scuole ha portato un miglioramento delle pratiche igieniche a beneficio di 20.000 scolari.
- ◆ 30.000 scolari hanno beneficiato direttamente o indirettamente delle sessioni di promozione igienico-sanitarie.
- ◆ Attraverso campagne di sensibilizzazione sono stati diffusi messaggi sulle pratiche igienico-sanitarie, semplici ma fondamentali, come il lavaggio regolare delle mani con il sapone, raggiungendo circa **200.000** persone.



©-UNICEF-ITAL2010-6200-Portu

Sopra e sotto: La raccolta e il trasporto dell'acqua dai pozzi.



©-UNICEF-ITAL2010-084-Portu

<http://www.unicef.it/progetti> – [programmi@unicef.it](mailto:programmi@unicef.it) - ccp 745.000



Ogni giorno muoiono 22.000 bambini per cause prevenibili.  
Vogliamo arrivare a zero.

